

Grave il problema della disoccupazione a Livorno

In testa le giovani donne nella ricerca del lavoro

Aumentano gli iscritti nelle liste di collocamento - Marcata presenza della componente femminile - Disponibilità dei giovani verso gli strumenti messi a disposizione dalla legge numero 285

LIVORNO - Che il problema della disoccupazione sia tra i più gravi e tra i più urgenti da affrontare, anche in provincia di Livorno, lo mostra il lento, ma continuo aumento dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. Dati che da sempre registrano in modo molto approssimativo il fenomeno, che da dimensioni molto più ampie di quanto non appaia, tenuto conto che numerosi sono coloro i quali non si iscrivono pur non avendo lavoro.

Al 30 giugno il dato registrato nella provincia di Livorno dava 820 disoccupati in più del corrispondente mese del 1976. Il totale degli iscritti infatti ascende a 5452, rispetto ai 4632. Di questi le donne appaiono in realtà crescente, da 1800 alle 2129 di questo mese, un fatto che testimonia la crescita di pressione occupazionale nel mondo femminile e una crescita di consapevolezza sulla necessità di utilizzare strumenti come le liste di collocamento.

Il dato, ulteriormente scomposto, fornisce anche una immagine di ciò che si viene muovendo fra i giovani. Qui registriamo una crescita consistente, da 1453 giovani con meno di 21 anni a 1852. Di questi ben 1177 sono in cerca di prima occupazione contro i 949 del 1976. Anche in questo caso la componente femminile registra una presenza più marcata: da 615 a 808.

In un anno, dunque, tutti i dati del problema appaiono più pesanti, anche se occorre evitare conclusioni e troppe precipitazioni. Infatti non è facilmente deducibile da questi dati se vi sia un reale incremento della disoccupazione, dal momento che, secondo anche una valutazione di ambienti sindacali, la struttura produttiva grande e media della provincia ha sostanzialmente tenuto nel corso di questo anno.

E' evidente che sono molti e svariati gli elementi che contribuiscono a questa crescita di 800 unità nelle liste di collocamento. Da una parte, pur mancando di dati certi, da considerare come numerose aziende, pur non licenziando e magari anche assumendo, non abbiano mantenuto il livello del turn-over, sottraendo così quelle opportunità di lavoro che si creerebbero con il rimpiego dei pensionamenti. Un fenomeno che a Livorno interessa aziende come la Pirelli, il Cantiere, la Spica, la CMF, soltanto per fare qualche esempio. Incerta rimane l'incidenza quantitativa, mentre il fenomeno è ben concreto.

In secondo luogo occorre considerare, specialmente per quanto riguarda i giovani con meno di 21 anni, che ha agito la reale rigidità del mercato del lavoro rispetto alla offerta crescente di giovani, usciti dall'Università o in possesso di diploma, che premono più che nel passato, facendo sempre più emergere il fenomeno della disoccupazione qualificata fino a ieri relativamente mascherato e celato nelle frequenze dilatate a livello universitario.

C'è da aggiungere, infine, che, sempre fra i giovani, sta agendo probabilmente la sollecitazione, contenuta nella gestione attiva della recente legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani, ad iscriversi alle liste, sia a quelle speciali che al normale collocamento. Giova a questo proposito ricordare come nella sola città di Livorno 1162 giovani si siano iscritti, al 15 luglio, nelle liste speciali. Di questi 580 ragazzi e 582 ragazze.

La fortissima presenza di diplomati, di laureati e di qualificati e specializzati testimonia una crescente pressione che tende, finalmente, ad emergere facendo assumere contorni più precisi alla mappa della disoccupazione e delineando un profilo attendibile del giovane in cerca di lavoro. Se pensiamo che tanti di questi 1162 ragazzi e ragazze livornesi si sono dichiarati disponibili a svolgere attività non attinenti al proprio titolo di studio, si coglie da un lato l'elasticità che tende ad assumere l'offerta di lavoro e dall'altro il grado di urgenza e di pesantezza che il fenomeno registra tra le giovani generazioni.

Rimane comunque il dato, positivo, della sensibilità dei giovani verso gli strumenti messi a disposizione dalla legge 285 e verso la necessità di utilizzare tutti i canali, sia pure inadeguati, come il collocamento. Livorno infatti è la prima città in Toscana in fatto di iscrizioni alle liste speciali.

Mario Tredici

ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO IN PROVINCIA DI LIVORNO - GIUGNO 1977 *

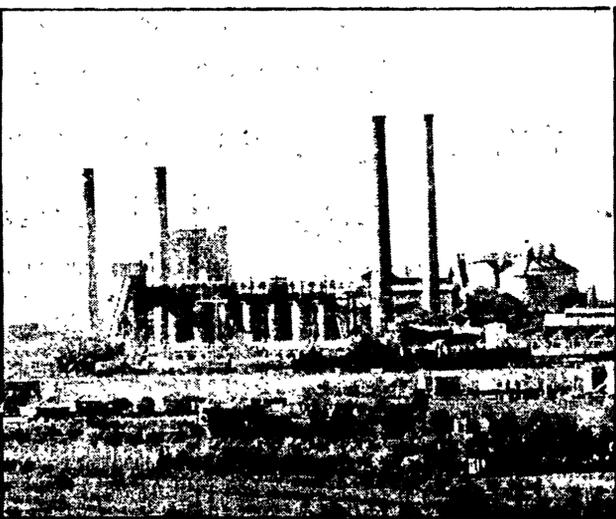
I Classe (lavoratori già occupati)		Giugno 1976				
Uomini	Donne	tot.	U.	D.	tot.	
1676	1100	2776	1515	933	2448	
II Classe						
A) - Giovani con meno di 21 anni, già occupati						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
395	280	675	272	232	504	
B) - Giovani con meno di 21 anni, in cerca di prima occupazione						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
649	528	1177	326	423	749	
Altre classi (casalinghe, pensionati, etc.)						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
603	221	824	519	212	731	
tot.	3323	2129	3452	2832	1800	4632

* Fonte: Ufficio del lavoro di Livorno.

La società muta atteggiamento nella vertenza aziendale

La Solvay «ammorbidente» le sue posizioni

Presentato ai sindacati un documento nel quale è esposto il programma degli investimenti a medio e lungo termine - I lavoratori chiedono maggiori garanzie sui problemi dell'occupazione



Un'immagine dello stabilimento Solvay di Rosignano

ROSIGNANO - L'atteggiamento della Solvay è mutato. L'intransigenza del primo incontro sulla piattaforma di gruppo ha lasciato il posto ad una apertura la quale può considerarsi importante su cui continuare la trattativa.

Questa «novità» è frutto delle lotte sostenute dalle maestranze della mutata collocazione dei tecnici nella vertenza e soprattutto dell'accordo programmatico tra le forze democratiche. Quest'ultimo fatto si inserisce favorevolmente e merita una riflessione in quanto la Solvay in un passato abbastanza recente, collegava il discorso degli investimenti al quadro politico.

Nonostante l'apertura, rimane però in piedi la lotta. Gli operai si sono tenuti le assemblee dei lavoratori a Rosignano, Ponteginori e San Carlo per discutere con essi i problemi posti dalla vertenza.

La Solvay ha presentato alle organizzazioni sindacali nel corso dell'ultimo incontro tenuto a Roma, un documento nel quale è esposto il programma degli investimenti a medio e lungo termine, riferendosi all'accordo stipulato nel 1974 e non ancora attuato. Sono 43 miliardi che verranno investiti entro il 1979 e che riguardano:

- a) la costruzione del pontile a Vada (già in corso);
- b) la costruzione dei depositi costieri di etilene, per una capacità di 5 mila tonnellate;
- c) l'incremento della capacità produttiva della fabbrica;
- d) il consolidamento della capacità produttiva della sodiera, nell'ambito del raggiungimento della produzione di 1 milione di tonnellate annue di soda (da collocare alla produzione dello stabilimento di Termini Imerese);
- e) la costruzione dell'impianto di depurazione nello stabilimento di Ferrara, per mantenere le possibilità di marcia del cromometano; f) costruzione di un metano per alimentare lo stabilimento di Rosignano, sia in metano chimico che termico (la costruzione si collegherà al metanodotto SNAM nella zona di Santa Lucia);
- g) impianto di depurazione del metano a Rosignano per quanto avrà inizio la fornitura;
- h) nel quadro dell'ampiamiento della sodiera sono attualmente in corso investimenti nei cantieri di Ponteginori e San Carlo, con il potenziamento del parco mezzi meccanici nella prima località, mentre nel secondo è stata effettuata la costruzione della tramoggia.

In merito agli investimenti a lungo termine riferiti al potenziamento dell'area petrolchimica di Rosignano, verrebbero completati entro gli anni 1985-1987 e permetterebbero un incremento occupazionale di 500 unità. Nelle altre aziende del gruppo nell'anno in corso, sono previsti investimenti per un miliardo alla Adriaplast e 300 milioni alla Nest-Pak di Montefalco.

Sul problema degli investimenti è entrato in polemica l'ambiente dei sindacati, mentre alcune posizioni venute dai cittadini di Vada, nel cui litorale è già in costruzione il pontile, e i termini sono stati discussi pubblicamente nel corso di una assemblea per chiedere le garanzie sull'ambiente. Vorremmo ricordare che il rispetto di tali misure è contenuto nell'accordo approvato dal consiglio comunale di Rosignano e successivamente ratificato dalla Solvay dagli enti locali interessati e dalla Regione Toscana.

Possono essere chiamate, a sostegno di una politica per l'ambiente le ordinanze emesse dal Comune di Rosignano che hanno permesso un recupero nella novità delle acque marine.

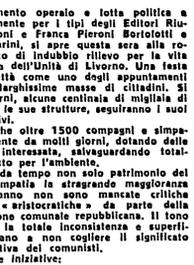
Ritornando alla vertenza che non è accettabile e i sindacati sul problema sono stati categorici, è ritornare sugli attuali organici fissati nell'accordo di gruppo che la Solvay pur non declinando l'impegno assunto con l'accordo stesso, lo addebita però, ad «accennate» sollecitazioni sindacali, non realizzabili per superare le fasi di precarietà connesse allo stato di ristrutturazione.

Altro aspetto della vertenza riguarda gli altri elementi come gli appalti, lo ambiente, l'organizzazione del lavoro, le ISO ore, la mensa ed il premio di produzione che la Solvay vuol liquidare affrontando l'ultimo istituto contrattuale con la monetizzazione in L. 18 mila mensili uguali per tutti, ripartite in tre tempi dovrebbe portare al superamento di tutti gli altri punti contenuti nella piattaforma di gruppo.

Ivo Ferrucci

Si apre oggi a Livorno il festival dell'«Unità»

Un ricco programma di iniziative politiche, culturali, ricreative - Oltre 1500 compagni e simpatizzanti hanno lavorato all'allestimento - Centinaia di feste in Toscana



Con la presentazione di « Movimento operaio e lotta politica a Livorno - 1900-1926 » edito recentemente per i tipi degli Editori Riuniti, presenti gli autori Nicola Badaloni e Franco Pirelli Esposito e gli storici Carlo Rotelli e Ivan Tognarini, si apre questa sera alla rotonda di Ardenza, con un avvenimento di indubbio rilievo per la vita culturale e politica della città, la festa dell'Unità di Livorno. Una festa che si è affermata nella vita della città come uno degli appuntamenti più attesi, seguiti ed apprezzati da larghissime masse di cittadini. Si calcola infatti che nel corso dei 9 giorni di manifestazione di migliaia di persone passeranno attraverso la festa, le sue strutture, seguiranno i suoi appuntamenti politici, culturali, ricreativi.

Per realizzare la festa oltre 1500 compagni e simpatizzanti hanno lavorato ininterrottamente da molti giorni, dotando delle strutture igieniche necessarie l'area interessata, salvaguardando totalmente gli spazi verdi, con pieno rispetto per l'ambiente.

Nonostante la festa dell'Unità sia da tempo non solo patrimonio del comitato ma ad essa guardi con simpatia la stragrande maggioranza dei cittadini livornesi, anche quest'anno « aristocratiche » da parte della « Nazione » e, singolarmente, dell'Unione comunale repubblicana. Il tono delle critiche mostra sufficientemente la totale incoerenza e utilitarismo di atteggiamenti che si ostinano a non cogliere il significato popolare, culturale, politico dell'iniziativa dei comunisti.

Ecco in sintesi il programma delle iniziative:

Ore 21 grande arena: ballo lirico con Vinicio Casella e suo complesso; presso la piccola arena Carlo Rotelli con Vinicio Casella discusso con gli autori Nicola Badaloni e Franco Pirelli Esposito. Ore 23,30 spettacolo piratistico. I lotti del libro « Movimento operaio e lotta politica a Livorno 1900-26 » presiede Manuele Cocchella; ore 23,30 spettacolo piratistico.

Domani presso la piccola arena dibattito sul tema « La legge sulla regolamentazione dell'aborto, un obiettivo non solo delle donne ».

partecipano il sen. Mario Giozina, il sen. Ersilia Settavato, della commissione Giustizia della camera; presso lo spazio giovani proiezione del film « Un uomo molto bello » del fratello Tavianelli.

Il 25 ore 21 grande arena recital di Sergio Endrigo; ore 21 piccola arena: dimostrazione di socialismo in Europa rinnovata, protagonista della distensione e della cooperazione, partecipa anche il vice responsabile sezione esteri del PCI; cabaret con i Giancattivi; alle 18 spazio donna « Conosciamo il nostro corpo »; partecipano Lia Paredelli e Gabriella Cerchiai.

Giovanni Nannini

Gli enti locali senesi ratificheranno l'intesa per il Monte dei Paschi

I consigli comunale e provinciale in base ai termini del documento designeranno i propri rappresentanti

SIENA - Tra qualche giorno si conosceranno i primi nomi delle persone che comporranno la nuova deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena alla luce dell'accordo siglato dai partiti. Infatti lunedì e mercoledì prossimi si riuniranno rispettivamente il consiglio comunale e quello provinciale sia per ratificare i termini del documento, sia per designare i propri rappresentanti in seno all'organo amministrativo della banca senese.

Per completare la composizione della deputazione bisognerà però aspettare anche le nomine « romane » del Comitato interministeriale e del Credito e il confronto fra le segreterie nazionali dei partiti sulle possibili indicazioni per le persone. L'accordo firmato dai rappresentanti dei partiti democratici riguarda complessivamente tutto il « gruppo Monte ». Delle quattro presenze del Monte dei Paschi, Banca Toscana, Credito Lombardo, Istituto federale di Credito Agrario, due dovranno essere indicate dalla DC, una dal PCI e una dal PSI, mentre nelle 5 vicepresidenze (Monte dei Paschi, Banca Toscana, due al Credito Lombardo e Monte Credito regionale della Toscana), due dovranno essere indicate dal PSI, cui compresa quella del Monte dei Paschi, due dal PCI e una dalla DC.

Degli otto membri della deputazione amministrativa del Monte dei Paschi tre dovranno essere indicati dalla DC, due dal PCI, due dal PSI e uno dal PSDI. Di essi il consiglio comunale e il consiglio provinciale di Siena procederanno alla nomina di due designati dalla DC, due dal PCI e uno dal PSI, mentre il comitato interministeriale per il credito e il risparmio dovrà nominare uno designato dalla DC, uno dal PCI e uno dal PSDI. Il presidente del Monte dei Paschi sarà designato d'intesa tra le segreterie nazionali. Per il collegio sindacale del Monte dei Paschi, il cui presidente è già stato nominato dalla Banca d'Italia, un sindaco revisore effettivo dovrà essere designato dal PCI e uno dal PSI mentre i sindaci revisori supplenti dovranno essere designati uno dalla DC e uno dal PSL.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione della Banca Toscana, il cui rinnovo è previsto entro il 30 aprile 1978, sette dovranno essere indicati dalla DC, tre dal PCI, quattro dal PSI, uno dal PSL e uno dal PRI. Il presidente della Banca Toscana sarà designato dalle segreterie provinciali d'intesa con le segreterie nazionali. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà riconfermato, mentre gli altri quattro membri saranno designati uno dalla DC, due dal PCI e uno dal PSI. I sindaci revisori supplenti saranno designati uno dal PRI e uno dal PSL.

Dei dodici membri del consiglio di amministrazione del Credito Lombardo il cui rinnovo è previsto a partire dal primo gennaio '78, cinque dovranno essere indicati dalla DC, tre dal PCI, due dal PSI, uno dal PSL e uno dal PRI. Il presidente del collegio dei sindaci revisori sarà designato dal PRI, mentre gli altri due membri saranno designati uno dal PSDI e uno dalla DC, mentre i cinque sindaci supplenti saranno designati uno dal PSDI e quattro dal PSL.

Riuniti i 13 comuni della zona pisana del legno

Alla ricerca di rimedi per il mobile in crisi

La prospettiva delle associazioni e dei consorzi per potenziare la produzione - Si guarda con sempre maggiore interesse ai mercati internazionali - La funzione dell'Ente Mostra

PISA - Si è riunito a Cascina il Comitato per la Difesa del Mobile Pisano, costituito nel recente convegno promosso per prendere in esame i sintomi di crisi presenti nel settore.

Un Comitato Unitario di cui fanno parte non solo i sindaci dei 13 comuni del comprensorio, ma anche i rappresentanti delle categorie artigiane, industriali (Confapi e Confindustria), le organizzazioni sindacali, la Camera di Commercio, le strutture tecniche della Regione, e i presidenti delle Mostre Campionarie del Mobile di Cascina e Ponsacco.

Si era parlato della costituzione di un Comitato Esecutivo o di Commissioni di Lavoro, ma l'ipotesi è stata scartata perché il Comitato deve deliberare unitariamente, per cui è stato affidato al sindaco di Cascina, Enzo Bertini, il compito di coordinare il lavoro, si è deciso che la sede sarà Cascina, e si è impegnata in direzione del mercato esteri, ottenendo anche qualche risultato significativo. Pertanto la Camera di Commercio si è impegnata ad elaborare un documento nel quale verrà riferito sulle esperienze fatte, sulle propo-

ste già in fase avanzata di elaborazione, per andare su questi problemi ad una verifica anche sul piano regionale, per ottenere i possibili sostegni della regione e dell'I.C.I. (Istituto Commercio Estero).

Inoltre l'Ergat si è impegnata ad un'indagine aziendale approfondita, non solo sulle dimensioni delle aziende; ma anche sulla tipologia prodotta e sulle possibili modifiche di produzione, coordinandola anche fra più aziende unite in consorzio od associate, per consentire un volume di produzione notevole per alcune tipologie particolari che sono più quelle più richieste del mercato estero, ed anche nazionale; fornitura di arredi per alberghi, per scuole, per uffici pubblici, ospedali, ecc.

I sindaci del comprensorio ed in particolare quelli di Cascina e di Ponsacco prenderanno contatto coi consigli di amministrazione degli Enti Mostre del Mobile delle due città, che sono aziende cooperative, orientate solo ad un'attività di esposizione del prodotto, per vedere di favorire un salto di qualità di queste strutture che potrebbero diventare validi consorzi

di servizio, non solo per le centinaia di aziende già socie, ma per molte altre aziende. Infine dovrà essere approfondito il problema dell'Ente Nazionale Mostra del Mobile, una struttura costituita molti anni fa, con criteri espositivi, e che non ha mai operato, ma forse convenientemente trasformata potrebbe diventare un utile strumento di servizio e di studio per le imprese, per gli operatori economici ed anche per gli enti interessati alla produzione del mobile.

Ivo Ferrucci

indirizzi utili

ITALFOTO
Silvano e Alberto Terzi
PER QUALSIASI SERVIZIO FOTOGRAFICO
PISA - Tel. 43112 - Corso Italia, 146

LIQUORI FRABEG SCIROPPI
convenzione PCI per le Feste de l'Unità
PISA - Via I. Rosellini 17 - Tel. 572.106
SENZA COLORANTI

OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA
TONI L. CERRI
Via Roma, 62 PONTEDERA Tel. 53525
Concessionaria SEIKO-ZODIAC

Nicotazioni MAXISPORT
PONTEDERA

CIAO FOXER-BRAVO
I veicoli del risparmio
Concessionaria SAGGIO
MOTO MODERNA
Via Corticelli 122 - Tel. 24149 - PISA

UNIPOL - ASSICURAZIONE
UNA GRANDE IMPRESA AL SERVIZIO DEI LAVORATORI
AGENZIE GENERALI: Pisa - S. Croce sull'Arno - Cecina
SUE AGENZIE: Pistoia - Egola - Volterra

SBRANTI e GHIGNOLA
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
LUNGARNO MEDICEO, 61 - Tel. 23.100 - PISA

SALDI CONFEZIONI UOMO DONNA - BAMBINO SALDI
TAGLIE SPECIALI E CONFORMATE

EUROMODA villadello